



€ 1,50 * In Italia Venerdì 26 Gennaio 2018

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 Anno 154*
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano Numero 25

LEGGI DI BILANCIO

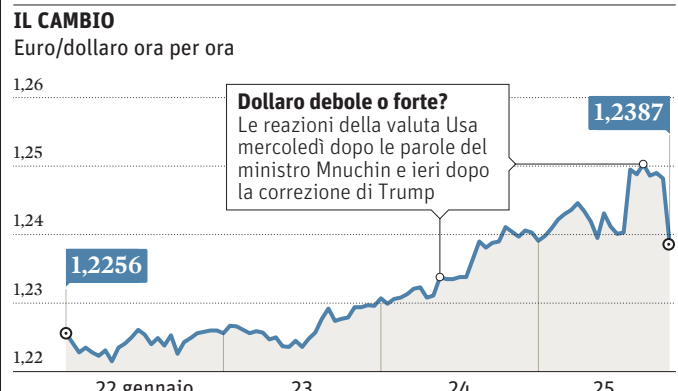
Coop, giro di vite sulla governance: dal Mise stop ai cda monocratici

Gianni Allegretti e Gian Paolo Tosoni > pagina 15

SU FACEBOOK
Oggi dalle 10,30 il videoforum sulle regole per l'eredità
Sulla pagina Facebook del Sole

DOMANI PLUS 24
COME TUTELARE I RISPARMIATORI: VADEMECUM PER IL GOVERNO CHE VERRÀ
Con il quotidiano

Trump: Mnuchin frainteso, voglio un dollaro forte



Draghi critica gli Usa per le dichiarazioni sul dollaro debole

«Affermazioni che destano preoccupazione». Dura presa di posizione di Draghi dopo le parole a Davos del segretario al Tesoro Usa Mnuchin, che si è detto soddisfatto per il dollaro debole: senza fare nomi, ma senza giri di parole, il presidente Bce ha criticato l'uso di parole per influenzare i cambi. Il dollaro è salito oltre 1,25 sull'euro, per poi scendere a 1,24 dopo l'intervento di Trump: «Mnuchin non è stato capito, il dollaro si rafforzerà». Servizi e analisi > pagine 2-3

FALCHI & COLOMBE

Il «volto dell'arme» e il peso delle parole

di Donato Masciandaro

Il successo della politica monetaria è sempre di più un mix di fatti e parole. Ieri le parole della Banca centrale europea (Bce) hanno inviato un messaggio forte e chiaro: la politica monetaria non cambia, anche perché l'incertezza macroeconomica è aumentata a causa di un eccesso di parole fuori posto, cioè quelle provenienti dall'esecutivo del presidente Usa Donald Trump riguardo l'andamento del dollaro.

Ascoltando il presidente della Bce Mario Draghi non poteva non venire in mente quello che il Governatore Paolo Baffi diceva in maniera profetica nel maggio del 1979: «Le azioni delle banche centrali sono uscite dal silenzio, forse per non più ritornarvi; se quel silenzio è stato in passato percepito come garanzia d'indipendenza, oggi l'indipendenza si realizza nel rendere conto esplicito della propria azione in modo e tempi che non ne compromettano l'efficacia». L'attualità di questa famosa frase, a quaranta anni di distanza, impressiona; dobbiamo solo togliere il «forse», perché oggi la comunicazione della banca centrale è senza dubbio uno strumento indispensabile per disegnare una politica monetaria efficace.

Non basta: il ruolo delle parole nella politica monetaria si è ulteriormente accresciuto durante e dopo la Grande crisi finanziaria. Le banche centrali - Bce inclusa - di fronte ai rischi di catastrofe finanziaria prima e di recessione e deflazione dopo, hanno dovuto esplorare tutti i sentieri in termini di azioni: tassi zero e negativi, acquisti sui mercati finanziari di titoli diversi per emittenti, durata e rischio. Allo stesso tempo, i banchieri centrali hanno dovuto dotarsi in modo sistematico e profondo dell'arma delle politiche di annuncio.

E veniamo a ieri: i mercati non attendevano da Draghi dei fatti, ma piuttosto delle parole. Tutti sapevano infatti che la Bce aveva già annunciato il suo percorso di normalizzazione della politica monetaria per il 2018: una graduale riduzione della politica di acquisto dei titoli sul mercato, a cui seguirà il ritorno dei tassi in territorio positivo, con modalità e tempistica calibrate sull'evoluzione dei dati macroeconomici. Continua > pagina 3

Forum Confindustria-Medef-Febaf - Manifesto in 11 punti: così il «motore della nuova Europa»

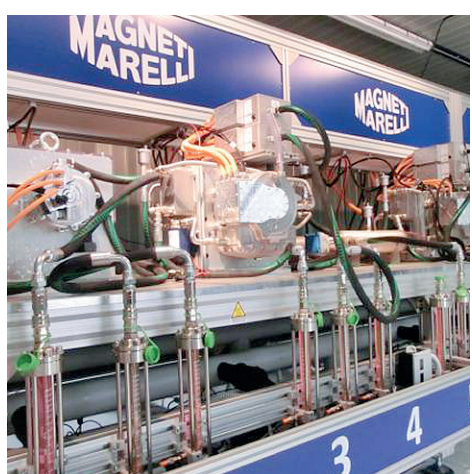
Italia-Francia, il patto dell'industria per la Ue

Gentiloni: tappa importante di un percorso che porta lontano

Porre l'industria al centro delle politiche europee è il messaggio che le imprese italiane e francesi hanno indirizzato ai propri governi e alle istituzioni comunitarie, con un documento di 14 pagine, articolato in 11 punti e siglato in occasione del primo Forum economico franco-italiano avviato ieri in Confindustria. L'obiettivo è di istituire un dialogo permanente che proseguirà con un appuntamento annuale nel 2019 in Francia. «Questo primo forum economico italo-francese - ha detto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni che ha presenziato alla firma del documento - è una tappa importante di un percorso che, se siamo coraggiosi, può portarci lontano».

Servizi > pagina 4

Auto. Raddoppia l'utile 2017



Fca, a febbraio in cda lo scorporo di Marelli

M. Mangano > pagina 23 con l'analisi di G. Berta

Energia. Servizi innovativi nelle case



Enel lancia lo spin off del digitale Enel X

Laura Serafini > pagina 24

Ricorso alla Ue: pesante perdita di liquidità (2,4 miliardi l'anno)

I costruttori denunciano lo split payment dell'Iva

Le imprese edili e delle costruzioni portano l'Italia davanti alla Ue per lo split payment. Le sigle datoriali del settore (Ance, Legacoop, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi Aniem e Federcostruzioni) hanno firmato una denuncia inviata alla Commissione europea per «presunta violazione del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro». Secondo le tredici pagine di contestazioni, l'Italia sta sottoponendo i suoi operatori economici a un drenaggio di liquidità a causa della perenne condizione di credito Iva: il meccanismo fiscale ha un impatto di 2,4 miliardi sulle imprese.

PROCEDURA D'INFRAZIONE
Bruxelles chiede di estendere lo sconto prima casa a tutti i cittadini Ue
Saverio Fossati > pagina 17

IL PROGETTO DI RIVALTA

Passa il primo test il nuovo motore made in Italy di Avio Aero Ge

Il nuovo propulsore aeronautico Atp della General Electric è in rampa di lancio ed è interamente made in Italy: il coordinamento della progettazione e dello sviluppo è svolto dagli ingegneri dello stabilimento Avio Aero di Rivalta (Torino) e per oltre un terzo è realizzato in additive manufacturing. Superato il primo test, il nuovo motore - frutto di 400 milioni di investimento - sarà in volo nel 2020. Filomena Greco > pagina 11



Mercati	FTSE Mib	Dow Jones I.	Xetra Dax	FTSE 100	€/€	Brent dtd
	23719,81	26392,79	13298,36	7615,84	1,2407	71,17
	0,41 variaz. %	0,54 variaz. %	-0,87 variaz. %	-0,36 variaz. %	0,45 variaz. %	1,51 variaz. %
	21,13 var. % ann.	31,51 var. % ann.	12,64 var. % ann.	6,30 var. % ann.	15,49 var. % ann.	31,21 var. % ann.

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice FTSE MIB			INDICI		
TITOLO	Pr.Rf.€	Var. %	TITOLO	Pr.Rf.€	Var. %
A2A	1.581	-0,94	Ferrari	94.900	-0,73
Alitalia	26.540	-0,30	FincoBank	10.040	1,67
Aziimut	18.970	0,42	Generali	16.200	0,06
B. Generali	30.840	0,72	Intesa Sanpaolo	3.122	1,30
Banco BPM	3.070	1,45	Italgas	4.922	-0,89
Bper Banca	4.814	1,99	Leonardo	10.880	-0,73
Brembo	13.290	-0,37	Luxottica	51.500	1,38
Buzzi Unicem	23.920	0,50	Mediaset	3.262	-0,24
Campari	6.325	0,64	Mediobanca	9.905	-0,65
CNH Industrial	12.070	1,17	Moncler	26.780	-1,03
Enel	5.160	-0,39	Pirelli & C.	7.680	-0,45
Eni	14.920	0,13	Poste Italiane	6.675	0,38
Exor	63.000	0,32	Prisma	28.800	-1,23
FCA-Fiat Chrysler	19.420	-0,10	Recordati	37.740	-0,21
			S. Ferragamo	23.100	-
			Saipem	4.062	-1,36
			Snam	3.954	-0,15
			STMicroelectr.	18.940	0,74
			Telecom Italia	0,726	-1,22
			Tenaris	14.460	0,63
			Terna	4.846	-0,53
			UBI Banca	4.258	1,38
			Unicredit	18.080	2,20
			Unipol	4.458	2,86
			UnipolSai	2.088	1,85
			YouNet-A-Porter	37.900	0,85

FTSE ITALIA ALL SHARE +0,32		
26300	apertura	chiusura
26200		
26100		
26000		

PANORAMA

Cede una rotaia e deraglia treno dei pendolari alle porte di Milano: tre morti e 46 feriti (cinque gravi)

Il cedimento di 20 centimetri di rotaia (foto): è forse questa la causa del disastro avvenuto ieri mattina a Pogliano (Milano) a un treno di pendolari Trenord, nel quale sono morte tre donne; 46 i feriti, cinque dei quali gravi. Sindaca per disastro ferroviario colposo, sequestrata la scatola nera. Gentiloni: «Accertare le responsabilità». > pagina 12



Telecom, il vicepresidente Recchi lascia le deleghe

Il vicepresidente di Telecom, Giuseppe Recchi, ha lasciato le deleghe operative nel gruppo ma resterà comunque in cda. Intanto, ieri mattina il consiglio ha deciso di fare ricorso al Presidente della Repubblica contro l'esercizio del golden power da parte del Governo. > pagina 25

Accordo nel Centrodestra, nel Lazio correrà Parisi

I continui screzi tra i leader del Centrodestra non hanno impedito di trovare l'intesa per il candidato del centrodestra per il Lazio. Sarà Stefano Parisi, il leader di Energia per l'Italia, già candidato sindaco di Milano, che ha rinunciato a candidarsi in Parlamento. > pagina 8

INTERVISTA A LUIGI DI MAIO (M5S)

«Dalle tax expenditure 40 miliardi L'Ilva? Un centro di ricerca green»

di Manuela Perrone
La voce principale delle coperture del programma M5S? «Complessivamente spostiamo 40 miliardi di tax expenditures, molte delle quali davvero dannose. E abbiamo le mani libere per farlo». Continua > pagina 9

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

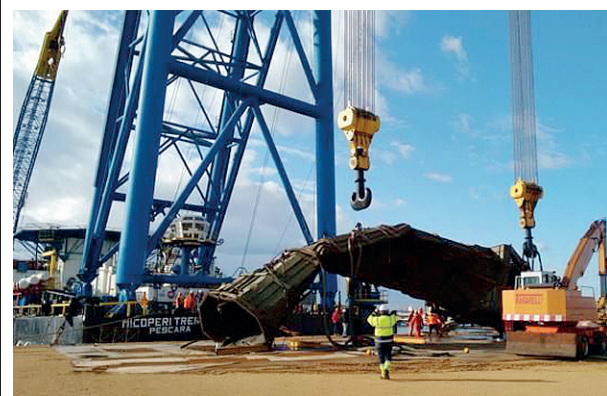
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare ai di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 01/12/17.

SUSTENIUM PLUS
PROVALO IN ACQUA CALDA

PRENDI LA SCOSSA!

L'INTEGRATORE TONICO N°1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendita a volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2017. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



SUCCESSIONI E DONAZIONI

Cessione aree senza simulazione

Paolo Meneghetti ▶ pagina 16



CRISI D'IMPRESA

Credito garantito ai professionisti

Giovanni Negri ▶ pagina 20

Legge di Bilancio. Arriva la nota del ministero dopo l'obbligo a partire dal 1° gennaio di nominare un organo collegiale

Coop, il Mise spinge i nuovi cda

Gli ispettori devono invitare le società a convocare l'assemblea per aggiornare la governance

Gianni Allegretti
Gian Paolo Tosoni

Il ministero dello Sviluppo economico spinge sull'aggiornamento della governance delle società cooperative. La legge di Bilancio ha appesantito il quadro normativo delle cooperative sia sotto il profilo civilistico sia sotto il profilo delle norme speciali che regolano la materia con il dichiarato scopo di contrastare il fenomeno delle "false cooperative" e gli effetti derivanti dai recenti fallimenti di importanti società mutualistiche. Due gli aspetti di rilievo che hanno efficacia dal 1° gennaio. La prima modifica è quella apportata all'articolo 2542 del Codice civile che rende obbligatoria, indipendentemente dal tipo societario di riferimento (srl o spa), la forma di amministrazione di un

posizione alcuna e, anzi, limitandosi a invitare gli ispettori a diffidare la società in verifica a convocare l'assemblea per adeguare l'assetto amministrativo e, quindi, senza considerare il termine di cui all'articolo 2631.

La indicata "volontà" del Mise, organo ufficiale di vigilanza sulle società cooperative, appare comunque meritevole di considerazione in quanto viene incontro alle esigenze operative delle società cooperative le quali, tuttavia, dovrebbero comunque provvedere senza indugio, al più tardi con l'assemblea di approvazione del bilancio di prossima convocazione.

Anche relativamente alla modifica dello statuto sociale, trattandosi di modifica per adeguamento a norma di legge imperativa, come in passato, avrebbe potuto venire consentito di provvedervi con assemblea ordinaria e deposito per l'iscrizione nel r.delle imprese senza intervento del notaio.

La legge di Bilancio, inoltre, indica quale obiettivo del potenziamento del sistema di vigilanza e delle sanzioni previste la verifica del «carattere mutualistico» degli enti. Si tratta, evidentemente, della affermazione della volontà di colpire le "false cooperative" nelle quali non vengono intrattenuti rapporti di scambio mutualistico con i soci e l'operatività dell'ente avviene totalmente con i terzi. Quando è assente il carattere mutualistico la cooperativa non ha più ragion d'essere e deve, pertanto, essere sciolta e, a tale riguardo, possono finalmente "soccorrere" proprio i provvedimenti da adottare in applicazione della novella di cui alla legge di Bilancio.

Infine, si è intervenuti sul prestatore sociale con limiti e regole più stringenti nonché sulla vigilanza di cui al Dlgs 220/2002 potenziando il sistema sanzionatorio che, nei casi di inadempimenti gravi, prevede lo scioglimento d'ufficio e la cancellazione dall'Albo nazionale con relative effetti, interventi per i quali sono previste modalità attuative ad opera del Comitato per il credito e il risparmio e del Mise per la vigilanza che, di fatto, ne differiscono gli effetti pratici.

Anche il Mise, che ha prontamente emanato direttive operative ai propri ispettori, non ha preso

L'aggiornamento dello statuto

Gli adempimenti richiesti alle società cooperative in base alla governance utilizzata

Situazione	Azione da intraprendere
Statuto che prevede l'amministratore unico o un cda con meno di tre componenti	Lo statuto deve essere tempestivamente modificato (nella coop-Spa, se lo statuto lo consente, può provvedere direttamente l'organo amministrativo, senza convocare l'assemblea)
Statuto della coop-Srl che prevede l'amministrazione disgiuntiva o congiuntiva	Lo statuto non deve essere modificato
Statuto della coop-Srl che prevede la durata in carica degli amministratori a tempo indeterminato o per un tempo superiore a tre esercizi	Lo statuto non deve essere modificato
Statuto che non disciplina la composizione dell'organo amministrativo o che si rimette alla legge	L'organo amministrativo non decade dalla carica. Si deve tempestivamente convocare l'assemblea (al massimo, in occasione dell'approvazione del bilancio riferito al 2017) per nominare un organo amministrativo conforme a legge e, se occorre, per modificare lo statuto
Statuto che non disciplina la durata in carica dell'organo amministrativo o che si rimette alla legge	Il 2018 è il primo dei tre esercizi di durata in carica. La carica scade in coincidenza con l'assemblea di bilancio riferita all'esercizio 2020
Organo amministrativo in carica con composizione irregolare	
Organo amministrativo della coop-Srl in carica a tempo indeterminato o per un periodo superiore a un triennio	

Studio del Notariato. Necessario fissare la data per deliberare le nuove nomine

Tutti gli obblighi per gli organi in carica

Angelo Busani

Il legislatore non ha accompagnato le novità sulla governance delle società cooperative con una disciplina transitoria, cosicché si pone il tema della tempistica per le modifiche statutarie occorrenti a fronte delle nuove norme e della sorte degli organi in carica che abbiano caratteristiche non più rispondenti alla nuova disciplina.

Sotto il profilo della necessità che in qualsiasi tipo di cooperativa l'organo amministrativo sia collegiale e sia composto da almeno tre membri, occorre precisare che si tratta di una norma riguardante sia le coop-Spa che le coop-Srl e che, quanto a queste ultime, viene pure preclusa la possibilità che l'organo amministrativo sia organizzato con una modalità diversa dal «metodo collegiale» (e quindi, oltre al divieto di comporre l'organo amministrativo con meno di tre

membri, vi è ora anche il divieto di nominare una pluralità di amministratori che agiscano in modo congiunto o disgiunto).

Quanto all'operatività delle nuove norme, deve ritenersi che, prescindendo dal loro recepimento negli statuti delle singole società (comunque obbligatorio, ove contengano clausole contrastanti con il nuovo articolo 2542 del Codice civile), esse sono di immediata applicazione, vale a dire che:

- nelle cooperative che abbiano amministratori nominati per un periodo di tempo indeterminato o superiore al triennio, costoro (ipotizzando un esercizio sociale coincidente con l'anno solare) devono ritenere il 2018 come il primo anno di un mandato che non può durare più di tre esercizi e, quindi, devono ritenersi in carica fino all'assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020;
- nelle cooperative amministra-

te da un organo amministrativo diverso da cda di almeno tre membri, l'assemblea dei soci deve essere tempestivamente convocata per rendere la composizione dell'organo amministrativo conforme alla legge (e, nel contempo, per adeguare lo statuto).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in uno studio del Consiglio nazionale del notariato (n. 9/2018/1) si esprime una interpretazione benevola, e cioè si ritiene che, nel caso di cooperative amministrate da un amministratore unico o da un cda con meno di tre membri, l'entrata in vigore della nuova legge non comporti una automatica decadenza di coloro che compongono l'organo in carica, ma "solo" l'obbligo di costoro di convocare l'assemblea dei soci per la nomina di un organo conforme a legge. Inoltre, si esprime l'avviso che il termine massimo per provvedere alla «messa in conformità» delle norme statutarie

e della composizione degli organi amministrativi divenuti irregolari sia individuabile nelle assemblee che la prossima primavera verranno convocate per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Si tratta di considerazioni rese plausibili dal fatto che l'intervento del legislatore (che non ha dettato una normativa transitoria) mette in imbarazzo organizzativo le società interessate; ma non bisogna dimenticare che l'articolo 2631 del Codice civile detta una sanzione per amministratori e sindaci per il caso di omessa convocazione dell'assemblea nei casi in cui v'è l'obbligo della sua convocazione (la sanzione scatta se l'inerzia duri per oltre 30 giorni dal sorgere dell'obbligo). Essendo il mondo cooperativo vigilato dal Mise, una breve nota ministeriale che avalli questa soluzione non suonerebbe inopportuna.

Entrate. Nominati i due vicedirettori

L'Agenzia riscrive l'organizzazione

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Parte la riorganizzazione dell'agenzia delle Entrate a livello centrale voluta dal direttore Ernesto Maria Ruffini che sarà pienamente operativa dal 1° febbraio. Debutteranno le due divisioni dedicate a Servizi e Contribuenti che saranno guidate rispettivamente da Paolo Savini e Paolo Valerio Barbantini, come deciso dal comitato di gestione dell'Agenzia svoltosi ieri. Paolo Savini ha assunto nel 2011 la guida della direzione centrale Servizi ai contribuenti e successivamente della Direzione centrale Gestione tributi, dove ha anche coordinato la digitalizzazione degli adempimenti (versamenti unificati, dichiarazione precompilata, canone tv). Per Paolo Valerio Barbantini si tratta di un ritorno all'Agenzia dopo l'esperienza maturata a partire dal 2015 all'Ocse come responsabile del progetto Beps dedicato al contrasto dell'erosione delle basi imponibili.

La divisione Servizi sarà chiamata a realizzare l'integrazione dei servizi fiscali, compresi quelli relativi alla fiscalità immobiliare, mentre quella Contribuenti sarà caratterizzata da un approccio per tipo di soggetto destinato a favorire una migliore conoscenza della platea di riferimento e dunque un'azione di controllo più mirata. Quindi sarà calibrata su: persone fisiche; lavoratori autonomi ed enti non commerciali; piccole e medie imprese; grandi contribuenti. Ognuna di queste "aree" sarà guidata da un direttore centrale che nel caso dei grandi contribuenti sarà Giovanni Spalletta (finora direttore aggiunto Normativa). Lo stesso discorso vale anche per la divisione Servizi, che sarà articolata nelle direzioni centrali dedicate a: servizi fiscali; servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare; servizi estimativi e osservatorio mercato immobiliare. A capo di quest'ultima è stato confermato Gianni Guerrieri. Mentre alla guida della direzione centrale Servizi fiscali è stato indicato Federico Monaco che ha già presieduto le direzioni centrali di Abruzzo e Umbria. Mentre ad Emiliana Bandettini (già direttore aggiunto Accertamento) è stato attribuito un incarico di supporto del processo di transizione al nuovo modello organizzativo.

Alle sei direzioni centrali poste sotto le due divisioni se ne aggiungono altre sette che curano funzioni trasversali e di supporto. Tra queste c'è anche la nuova direzione centrale Affari legali affidata a Laura Salvati in arrivo da Agenzia entrate-ri-scossione. Per completare il quadro della nuova governance del Fisco si dovranno attendere i nuovi interpellati e poi il concorso per i dirigenti previsto dall'ultima legge di Bilancio.

Quotidiano del Fisco 24



ACCERTAMENTO
Per l'Irap niente raddoppio dei termini

quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

GESTIONE DOCUMENTI E DATI

RECUPERO CREDITI
GESTIONE DEL CREDITO E
CESSIONE CREDITI DETERIORATI

CYBER SECURITY,
PRIVACY E CONSERVAZIONE
INFORMATICA

48.000 mq
DI DEPOSITI
ARCHIVISTICI A NORMA

680
CLIENTI GESTITI
OGNI ANNO

120
DIPENDENTI

9
SEDI
IN ITALIA

CYBER SECURITY PRIVACY E CONSERVAZIONE INFORMATICA

- Mappatura dei rischi esistenti e verifica della rispondenza alla normativa.
- Riduzione dei fattori di rischio e vulnerabilità del sistema.
- Report di analisi con le indicazioni del livello di rischio e gli interventi necessari assicurabili.
- Definizione dei specifici contratti con dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori per garantirvi il rispetto della normativa.
- Coperture assicurative del rischio informativo residuo.
- Soluzioni di conservazione informatica con sicurezza certificata da AGID (Agenzia per l'Italia digitale).
- Emissione di fattura PA e/o fatture B2B.

Numero Verde
800-170903

OMNIADEC

Direzione Amministrativa:
Viale Alcide De Gasperi 37, 33100 UDINE / T +39 0432 522349
Direzione Commerciale: Via Terza Strada 7, 35129 PADOVA / T +39 049 8705988
E-mail: info@omniadoc.it / PEC: omniadoc@pec.it